

Uomini e Donne per il futuro delle Alpi

Presentato al CAI centrale il 3° rapporto Cibra sullo stato dell'arco alpino

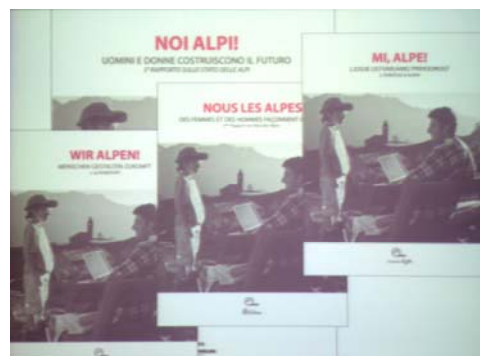


I relatori. Da sinistra a destra: Damiano Di Simine, Presidente Legambiente Lombardia; Annibale Salsa, Presidente CAI; Enzo Venini, Presidente Wwf Italia; Andreas Gotz, Direttore Cibra International; Pier Giorgio Oliveti, Direttore stampa sociale CAI

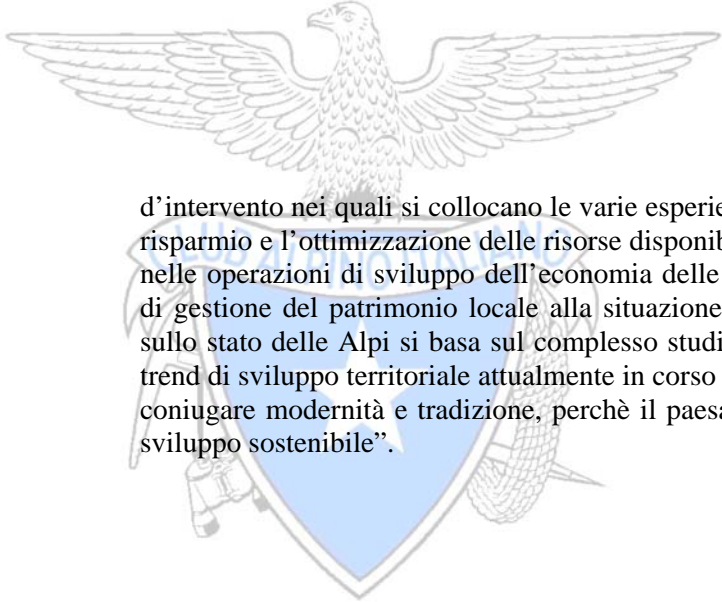
“Noi Alpi! Uomini e donne costruiscono il futuro”. Questo il titolo del 3° rapporto sullo stato delle Alpi curato da Cibra (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), presentato durante una conferenza stampa giovedì 17 gennaio presso la sede centrale del Club Alpino Italiano a Milano. Al tavolo dei relatori Annibale Salsa, Presidente del Club Alpino Italiano, Andreas Götz, Direttore di Cibra International, Enzo Venini, Presidente di Wwf Italia, Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia; moderatore Pier Giorgio Oliveti, Direttore Responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano. Oliveti ha introdotto l'incontro sottolineando che “occorre declinare lo sviluppo delle Alpi sotto il duplice profilo dello sviluppo economico di questo vasto areale, e della tutela dell'ambiente e della biodiversità, che costituisce, al pari della potenzialità economica, un'estimabile ricchezza del patrimonio alpino”. Salsa ha parlato di “riposizionamento del ruolo dello spazio alpino, che non deve restare isolato ma anzi utilizzare le possibilità offerte dai moderni mezzi di comunicazione, in primo luogo internet e le tecnologie informatiche. Questo al fine di guadagnare una

posizione anche culturalmente ed economicamente, oltre che geograficamente, al centro dell'Europa”. Ha poi sviluppato una riflessione sul titolo dell'opera presentata: “Noi Alpi!”. “Questo titolo sottolinea – ha proseguito – il forte riferimento ad una dimensione comunitaria, che nelle Alpi è ancora viva e presente. I popoli alpini si sentono legati tra loro in una comunità di destino, che chiama le valli più fiorenti e sviluppate a dare esempi virtuosi e vincenti alle zone depresse. E' interessante notare come due tratti tipici dell'antica cultura ed economia montanara, l'ecosostenibilità e la durezza nel tempo, possano ritornare per collocare le Alpi al centro di un processo di rinnovamento complessivo. Un rinnovamento che valorizzi le esperienze positive connotandone in particolare l'importanza qualitativa, non solo quantitativa”. Venini ha posto in rilievo la pregnante concretezza delle esperienze positive illustrate nel volume. “Non mere dichiarazioni d'intenti, ma fatti reali. Siamo di fronte – ha detto – ad una serie di esempi virtuosi di sviluppo sostenibile sull'arco alpino. Le Alpi, in quanto scrigno di biodiversità, vanno tutelate con pratiche che ne possano garantire la sopravvivenza e lo sviluppo nell'epoca del turismo diffuso e della globalizzazione. Queste pratiche abbracciano moltissimi campi della vita e della frequentazione della montagna: il volume illustra esperienze vincenti di mobilità sostenibile, di produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, di sviluppo del territorio senza stravolgerne l'identità. E troviamo anche, altro aspetto da sottolineare, *best practices* che possono essere esportate fuori dalle Alpi e adattate ad altri contesti.

L'insegnamento che possiamo trarre da questo studio è limitare lo spreco delle risorse valorizzandone al contrario un utilizzo intelligente”. Di Simine ha messo in evidenza l'impronta “fortemente positiva” del volume presentato. Frutto della ricerca condotta da Cibra dal titolo “Futuro nelle Alpi”, da esso emerge l'immagine di “un territorio ricco sotto diversi aspetti, ma al quale sembra manchi coesione economica e sociale”. “Cibra – ha proseguito Di Simine – attraverso azioni di pressione sui governi e anche grazie alla potenza del network associativo che ha costruito, ha ottenuto la ratifica, da parte di quasi tutti i paesi alpini, dei protocolli della Convenzione delle Alpi, documento specifico per la salvaguardia dell'ecosistema naturale e per la promozione dello sviluppo sostenibile in quest'area”. “Spiace dover rilevare – ha proseguito – che l'unico paese della Comunità Europea che non ha ancora ratificato l'accordo quadro è proprio l'Italia. Ma gli articoli contenuti nel volume che oggi presentiamo ci dicono che uno sviluppo capace di futuro è possibile. Proprio a partire dalle Alpi”. Götz ha invece presentato alcuni dei più emblematici casi virtuosi che il volume illustra. A seconda degli ambiti



Le lingue nelle quali è attualmente disponibile il volume: italiano, tedesco, francese, sloveno



d'intervento nei quali si collocano le varie esperienze ed i progetti, vengono valorizzati la cultura ecologica, il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la logica del network che premia tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di sviluppo dell'economia delle valli, l'adattamento delle migliori esperienze internazionali di gestione del patrimonio locale alla situazione specifica delle singole regioni alpine. Il 3° rapporto CIPRA sullo stato delle Alpi si basa sul complesso studio "Futuro nelle Alpi", che raccoglie dati e informazioni sui trend di sviluppo territoriale attualmente in corso nell'arco alpino. "Il fine di questo lavoro - conclude Götz - è coniugare modernità e tradizione, perchè il paesaggio e le tradizioni culturali rappresentano la base per uno sviluppo sostenibile".

CIPRA

Da più di mezzo secolo la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, meglio conosciuta con l'acronimo CIPRA, si impegna a favore dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. E' dunque alla ricerca di strade che consentano di armonizzare ambiente, economia e aspetti sociali. La CIPRA è rappresentata in sette stati alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Svizzera, Slovenia e Austria. In Sudtirolo ha attivato una succursale regionale. L'organizzazione non governativa di tipo federale, a cui aderiscono più di cento associazioni, è un moderno crocevia di informazioni. Raccoglie dati e fatti su temi quali clima, trasporti, agricoltura di montagna, turismo, energia ed edilizia, li elabora e li mette a disposizione di tutte le persone interessate, all'interno e all'esterno delle Alpi. Protezione delle Alpi dall'alto, a livello governativo? O dal basso, con i comuni e la popolazione? Entrambe le impostazioni sono importanti, la CIPRA ne è assolutamente convinta. Essa ispira e controlla da un lato i trattati internazionali, come la Convenzione delle Alpi, e dall'altro attiva e gestisce reti comunali e regionali. Una doppia strategia per la protezione delle Alpi, che ha dato i suoi frutti.

Ulteriori informazioni:

Andreas Götz, direttore della CIPRA, +423 237 40 30

Serena Rauzi, assistente progetti CIPRA, +423 237 40 30

Download (pieghevole, fotografie)

<http://www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale/stampa/comunicati-stampa>

www.cipra.org

Ordini/copie per recensioni:

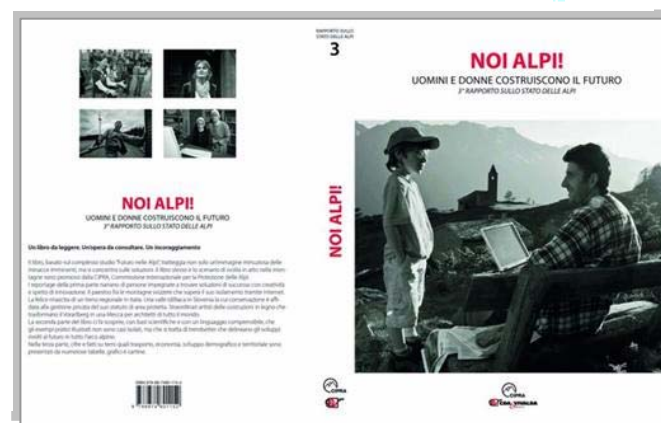
CIPRA International · Im Bretscha 22 · Postfach 142 · FL-9494 Schaan

Tel: +423 237 40 30 · Fax: +423 237 40 31 international@cipra.org

oppure

CIPRA Italia-Via Pastrengo 13, -10128 Torino

Tel: +39 011 548626 · Fax: +39 011-503155 italia@cipra.org



CIPRA